

MEDIO ORIENTE

Caccia israeliani sorvolano lo spazio aereo della Siria

Si sono spinti fino a Damasco sorvegliati a distanza da aerei siriani - Duelli di artiglieria segnalati ieri sera nella Bekaa - Fuga in massa di palestinesi dal lager di Ansar

BEIRUT — Una squadriglia formata da dieci aerei caccia israeliani ha violato ieri mattina lo spazio aereo della Siria spingendosi «a media quota» fino al di sopra della capitale, Damasco. Lo ha affermato la radio libanese aggiungendo che quando i caccia israeliani si sono trovati al di sopra di Damasco si sono immediatamente levati i caccia siriani. Gli aerei delle due parti sono rimasti a circa venti chilometri di distanza senza che vi siano stati incidenti. Le nuove postazioni di missili sovietici SAM 5 a difesa della capitale siriana non sono intervenute.

A questa nuova e grave provocazione israeliana, che dimostra la estrema pericolosità della situazione, si è aggiunta in serata la notizia che un violento duello di artiglieria si sarebbe avuto tra siriani e israeliani nella Valle della Bekaa, presso Hoah al Hartim. Secondo la radio libanese, gli scontri a fuoco sono iniziati poco dopo le 21 e sono durati almeno un'ora; le fonti militari israeliane, però, non confermano la notizia. Sul piano diplomatico, il quadro è contraddittorio. Di ritorno dal suo viaggio negli Stati Uniti, dove ha incontrato il segretario di stato americano

Shultz, il ministro degli esteri libanese Elie Salem ha detto al suo arrivo a Beirut di essere sicuro che si riuscirà a convincere i siriani a ritirare le loro truppe dal Libano. A fondamento del suo ottimismo, Elie Salem ha detto ai giornalisti di ritenere che presto il segretario di stato americano (o un suo rappresentante) tornerà in Medio Oriente per un negoziato. «Sono molte le questioni», ha detto Salem, «che la Siria desidera discutere con gli Stati Uniti. Secondo alcuni osservatori, il rifiuto «non negoziabile» dell'accordo israelo-libanese da parte siriana lascerebbe comunque aperta la porta a una soluzione bilaterale sirio-libanese se da parte degli Stati Uniti vi fosse disponibilità a riaprire presso Israele la questione delle alture del Golan (territorio siriano recentemente annesso da Israele). Sulla questione libanese, a quanto ha rivelato l'inviato speciale americano in Medio Oriente Morris Draper (che ha partecipato al colloquio a Washington con Salem), vi è stato un recente contatto ad alto livello tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Draper ha tuttavia precisato che gli Stati Uniti non hanno chiesto a

LA TUA AUTO USATA VALE ALMENO UN MILIONE.

COME.

Basta avere un'automobile usata, anche usatissima, purché funzionante e regolarmente intestata, e decidere di cambiarla con uno dei tanti modelli Citroën disponibili (eccetto la BX). L'auto verrà valutata minimo un milione e per quella nuova sono possibili rateizzazioni (con riserva di accettazione da parte dell'Istituto di Finanziamento). Non è un gioco, ma una proposta seria.

DOVE.

Presso tutti i Concessionari e presso tutte le Officine e Vendite Autorizzate Citroën. E le Succursali Citroën di Milano e Roma.

QUANDO.

Solo dal 4 giugno. PROLUNGATA FINO AL 18 GIUGNO

PERCHE'.

La Citroën vuole agevolare tutti coloro che vogliono rinnovare la propria auto, ma che hanno il problema del basso valore del loro vecchio usato, dando inoltre la possibilità di scegliere tra una vasta gamma di modelli: 2CV - DYANE - MEHARI (600 cc), ACADIANE furgone (600 cc), LNA (650 e 1100 cc), VISA (650, 1100 e 1360 cc), GSA (1300 cc), CX (2000, 2400 e 2500 Diesel).

CITROËN CITROËN sceglie TOTAL

SALVADOR

L'arcivescovo Rivera al regime: amnistia per i detenuti politici

Durissima omelia domenicale: Stone parla di pace ma in Honduras addestrano battaglioni - Centoundici gli uccisi negli ultimi sette giorni - Nuova vittoria dei guerriglieri

SAN SALVADOR — Ancora una volta, in occasione dell'omelia domenicale nella cattedrale, l'arcivescovo di San Salvador, monsignor Rivera y Damas, ha pronunciato un discorso di dura condanna della violenza che insanguina il Paese. Solo negli ultimi sette giorni — ha ricordato — sono state uccise 111 persone. E ha proseguito descrivendo le incursioni degli squadroni della morte contro i civili inermi, le sparizioni di cittadini colpevoli solo di fare opposizione politica al regime.

Al governo presieduto da Álvaro Magaña l'arcivescovo ha nuovamente rivolto l'invito a proclamare una vera amnistia che restituisca la libertà ai detenuti politici. E ha aggiunto: «Nella sua visita in Salvador, l'inviato di Reagan, Stone, ha parlato di volontà di pace. Ma intanto si parla di addestrare nuovi battaglioni negli Stati Uniti e nel vicino Honduras: questa è la pace dei cimiteri. Non è questo che la Chiesa vuole».

Ieri, Radio Venceremos, l'emittente dei guerriglieri del Fronte, ha annunciato di aver infittito pesanti perdite — 80 tra morti e feriti — al battaglione «Atacata», considerato il più forte dell'esercito del regime. La battaglia sarebbe avvenuta tra la capitale

le e la provincia di Morazan. In Honduras, intanto, l'esercito ha annunciato ufficialmente la creazione di un campo di addestramento militare americano, precisando che la base è nella provincia di Colon, a nord del Paese, e invitando altri paesi a servirsi per procedere ad addestramenti di truppe. Erano già stati gli americani a dare l'annuncio della nuova base, un mese fa, dichiarando che sarebbe stata utilizzata per circa 2.400 soldati salvadoregni da addestrare in modo particolare contro i guerriglieri del Fronte di liberazione nazio-

USA-CENTRO AMERICA

Intervento armato? Braccio di ferro nell'amministrazione

comunisti, diventa inevitabile. Nessun altro Paese diventerà comunista finché Reagan è presidente. A queste battute dette dietro le quinte si debbono combinare quelle dette in pubblico. L'ultima sortita è di Weinberger, che come segretario alla Difesa è il più autorevole (dopo Reagan) tra gli addetti agli sporcizi lavorativi del Centro America, interrogato da una stazione televisiva, il responsabile del Pentagono, prima ha escluso l'invio di truppe da combattimento nella regione e poi ha lasciato aperta questa possibilità. In risposta alla richiesta: gli USA manderebbero truppe nell'Honduras se questo Paese fosse invaso dal Nicaragua? Weinberger ha

detto testualmente: «Dobbiamo regolarci a seconda delle circostanze. E lo facciamo preparando il maggiore numero di piani possibili. Così siamo preparati e pronti al meglio per tutte le circostanze». Le dichiarazioni del ministro della Difesa che secondo alcune informazioni giornalistiche sarebbe personalmente contrario, insieme agli alti ufficiali del Pentagono, a quella soluzione militare dei problemi centroamericani che Reagan invece caldeggia, vanno inquadrata nella successione di mosse che sono state compiute dall'amministrazione: 1) la reazione esultante e proporzionata all'espulsione di tre diplomatici americani da parte del governo

del Nicaragua che ha portato alla chiusura di tutti i sei consolati e all'espulsione di ben 21 diplomatici sandinisti; 2) le agenzie di spionaggio statunitensi hanno aumentato in modo massiccio il controllo del territorio nicaraguense impegnando un maggior numero di C-130 e di RF-4 da ricognizione; 3) 120 «berretti verdi» sono stati spediti in un centro di addestramento americano appena costruito in Honduras per «avorare» insieme con militari del Salvador e dell'Honduras; 4) il capo di Stato Maggiore dell'esercito, gen. Meyer, ha detto che il Pentagono sta progettando di costruire sei nuovi aeroporti militari nell'Honduras; 5) cinquemila salvadoregni (un quarto delle forze armate di questo Paese) hanno dato inizio a una grande offensiva, pianificata dai consiglieri americani, che ricorda le operazioni di pacificazione del Vietnam; 6) i tentativi di assassinare esponenti della giunta sandinista, per quanto definiti dal dipartimento di Stato «tutte bugie», fanno parte dell'attività di routine della CIA. E la CIA opera ufficialmente in Nicaragua.

Aniello Coppola

Dal nostro corrispondente NEW YORK — A Washington è in corso un vero braccio di ferro sull'America Centrale. Finora la linea ufficiale è quella che Reagan ha espresso in un discorso dinanzi alle due Camere riunite in assemblea comune: lotta a fondo per impedire ciò che egli chiama «espansione del comunismo» nella regione, ma senza impegnare truppe da combattimento americane. Si tratta di una linea ambigua che non risponde all'interrogativo posto dagli oppositori: che facciamo o, meglio, che cosa farà la Casa Bianca, se l'intervento dei 55 consiglieri militari in Salvador e le attività clandestine della CIA in Nicaragua non raggiungeranno lo scopo? Il braccio di ferro tra chi spinge per un ulteriore intervento militare e chi esita ad imboccare questa ipotesi «vietnamita» ha già avuto il risultato di riscalciare l'atmosfera. Per dirlo con la dichiarazione (anonima) di un altissimo funzionario dell'amministrazione al rotocalco «Newsweek», l'intervento militare che fino a ieri era inconcepibile, ora è soltanto improbabile, e se il Salvador rischia di cadere nelle mani dei

Brevi

Pertini riceve donne latinoamericane

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha ricevuto ieri il giornale le partecipanti latinoamericane al convegno «La donna, la comunicazione e lo sviluppo in America latina» il convegno che si è aperto ieri a Roma, è organizzato dall'Istituto italo-latinoamericano (ILA).

Attentati a catena dell'IRA in Ulster

BELFAST — In tre località della contea di Down sono esplose nella notte dell'altro ieri otto bombe. Gli attentati rivendicati dall'IRA avevano come obiettivo una autostrada, un circolo del golf e alcune strade. L'IRA ha affermato in un comunicato che queste bombe sono servite a dimostrare la sua capacità di colpire contemporaneamente in una vasta regione.

CEE: aiuti allo Zimbabwe

BRUXELLES — La commissione esecutiva della CEE ha annunciato ieri lo stanziamento di fondi comunitari per un milione e 350 mila dollari, quale aiuto eccezionale a favore dello Zimbabwe, colpito da una siccità che — intervenendo dopo quella dell'anno scorso — è considerata come la più catastrofica dal inizio del secolo.

Ministro degli Esteri dell'Angola in Spagna

MADRID — Il ministro degli Esteri dell'Angola, Paulo Jorge, è giunto l'altro ieri a Madrid per una visita ufficiale di due giorni definita importante negli ambienti diplomatici spagnoli. Paulo Jorge avrà colloquio con il ministro degli Esteri spagnolo Fernando Moran e sarà ricevuto dal primo ministro Felipe Gonzalez.

Attentato a Bonn contro la CDU

BONN — Un attentato dinamitardo che non ha fatto vittime, ma solo danni per circa 50 milioni di marchi (500 milioni di lire circa), è stato perpetrato l'altro ieri notte contro la Fondazione Konrad Adenauer del partito cristiano-democratico tedesco (CDU). L'attentato è stato rivendicato da cellule rivoluzionarie che hanno precisato di aver scelto l'obiettivo in odio alla coalizione di destra tedesca e la sua politica verso l'America latina.

Afghanistan: colloquio tra Gromiko e Dost

MOSCA — Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko ha avuto ieri un colloquio con il suo collega afgano Mohammed Dost sui problemi concernenti i rapporti sovietico-afghani. La settimana scorsa Gromiko aveva ricevuto il ministro degli Esteri del Pakistan, Yaqub Khan.

CENTRO AMERICA

Gonzalez: pace e dialogo l'unica via da seguire

NEW YORK — Il dialogo per la pace è di importanza primaria sia per le tensioni esistenti tra Honduras e Nicaragua, sia per la situazione generale in Salvador. Lo ha dichiarato, nel corso di una lunga intervista rilasciata al settimanale «Times», Felipe Gonzalez, il premier spagnolo, al termine della sua visita in diversi Paesi dell'America latina, alla vigilia dell'incontro con Reagan.

«Sebbene — dice il leader socialista — la pace da sola non sia sufficiente a risolvere tutti i problemi che affliggono la regione centroamericana, essa sarà tuttavia la «conditio sine qua non» per risolverli. Una volta raggiunta la pace si potrà pensare di risolvere i problemi del pluralismo e della giustizia sociale». Gli Stati Uniti, secondo Gonzalez, devono precisare dunque qual è la loro strategia politica nell'area.

PERÙ

Sequestrate dall'esercito 200 persone ad Ayacucho

LIMA — Il vicepresidente della Commissione per i diritti dell'uomo del Perù, membro della Camera dei deputati, Javier Diaz Canessa, ha denunciato il generale Noel y Moral, che è comandante politico e militare del distretto di Ayacucho, per detenzione arbitraria di almeno duecento persone. Si tratta di arresti fatti per il semplice sospetto di complicità con i guerriglieri di Sendero luminoso, tra loro vi sono i principali dirigenti della Federazione dei lavoratori di Ayacucho, compreso il segretario generale, Carlos Flores Quijpe, dieci insegnanti e venti studenti del liceo della città principale. Dopo la denuncia Canessa ha detto che non si sa nulla della condizione dei detenuti, che il comandante vieta le visite di avvocati e familiari, che ai magistrati non è consentito di assistere agli interrogatori.